

# «Ho perso il posto per aver parlato Lo rifarei, così si batte l'illegalità»

*Franzoso, ex funzionario di Ferrovie Nord, accusò il suo presidente*



**Il giudizio  
sulla legge**

**Positiva l'inversione  
dell'onere della prova  
Ma non tutela abbastanza  
i lavoratori privati**



di **ANDREA  
BONZI**

■ ROMA

«**LA LEGGE** è un passo avanti, ma presenta alcune lacune. Certo, se fosse stata in vigore al momento della mia denuncia, io avrei ancora il mio posto a Ferrovie Nord. Ma sa che le dico? Meglio così, sono contento di esserne uscito». Andrea Franzoso è uno che ci ha messo la faccia. Ha denunciato il capo dell'azienda in cui lavorava, l'allora presidente di Ferrovie Nord, Norberto Achille, per le spese pazze fatte con i soldi pubblici: centinaia di migliaia di euro. E il 2015: inascoltato in azienda, Franzoso porta le carte ai carabinieri e firma l'esposto da cui partono le indagini con nome e cognome. Gli costa carissimo: viene prima isolato in ufficio e poi perde il lavoro. Ora la sua storia è un libro: 'Il disobbediente' (Paperfirst).

**Adesso c'è una legge che tutela i whistleblower. Soddisfatto?**

«L'ok al ddl è un bene. Molto positiva l'inversione dell'onere della prova: tocca all'azienda dimostrare che un trasferimento o un demansionamento non sia una ritorsione sul dipendente. Fino a oggi era il contrario».

**Cosa manca, invece?**

«Innanzitutto la tutela del lavoratore di un'impresa privata è più de-

bole di quella di chi lavora nella Pa. Un dipendente pubblico ha la possibilità di segnalare attraverso canali interni all'azienda ma anche tramite quelli esterni, dall'Anac all'autorità giudiziaria ordinaria e contabile. Chi lavora in un'impresa privata, invece, può usare solo canali interni, è vietato segnalare al di fuori dell'azienda».

**Lei si rivolse prima all'interno per denunciare le irregolarità...**

«Appunto: in azienda hanno cercato di insabbiare tutto, per questo mi sono poi rivolto ai carabinieri. Con questa legge, se fossi un dipendente privato, la mia scelta non sarebbe tutelata. Inoltre, mentre nella Pa sono previste sanzioni per chi facesse finta di non vedere le irregolarità segnalate, nulla di tutto questo c'è per il settore privato. Infine, non c'è un fondo di ristoro per chi subisce discriminazioni: se un lavoratore va in causa con l'azienda deve prendersi un avvocato, non tutti se lo possono permettere».

**Perché ha deciso di firmare l'esposto, quando bastava una denuncia anonima?**

«Non posso accettare la doppiatezza. Sarebbe stato insopportabile commentare con i colleghi davanti al distributore del caffè: 'Chi sarà stato a denunciare? Boh?'. Se si vogliono cambiare le cose bisogna assumersi la responsabilità alla luce del sole. L'ho vissuto come atto di disobbedienza civile».

**Una scelta che ha avuto delle conseguenze pesanti...**

«Dai colleghi ho avuto le più grosse delusioni e le maggiori sorprese. Il giorno in cui il presidente Achille si è dimesso dall'incarico, è scesa nel mio ufficio la sua segretaria, mi ha abbracciato e baciato. Sono rimasto di stucco, era lei che preparava le lettere di rimborso per Achille. Le prime persone che si sono complimentate con me, sono state anche le prime a voltarmi le spalle con l'arrivo del successo-

re di Achille. Mi evitavano a mensa, abbassavano lo sguardo o fingevano di parlare con qualcun altro quando passavo. Questa incoerenza mi ha ferito».

**Crede che l'Italia soffra della mancanza di etica pubblica?**

«C'è un'assuefazione a un sistema di corruzione e illegalità diffusa. Noi italiani abbiamo una scarsa considerazione di noi stessi, il brodo di coltura che favorisce questo sistema è il nostro atteggiamento sbagliato: pensare che sia sempre colpa di qualcun altro, rassegnarsi alla mediocrità della classe politica, essere convinti che denunciare non serve a nulla. Sono pensieri autoassolutori».

**Rifarebbe tutto?**

«Sì, senza dubbio. Ricevo messaggi ogni giorno, ci sono persone che si sono sentite incoraggiate dal mio comportamento, c'è chi mi scrive perché è in una situazione simile alla mia e mi chiede: 'Denuncio o no? Come devo muovermi?'. Diverse scuole mi hanno poi invitato a raccontare la mia esperienza, sono degli incontri molto belli. I giovani sono la nostra speranza per il futuro».



**Cosa  
vuol dire?**

**Il termine whistleblower (chi soffiava nel fischietto come l'arbitro che segnala un fallo) nella cultura anglosassone si riferisce a una persona che denuncia alle autorità o pubblicamente attività illecite o fraudolente all'interno del governo, di un'amministrazione pubblica o di un'azienda privata.**





Il caso

## Multe e regali a spese dell'azienda

Bollette telefoniche per 124mila euro, multe dell'auto aziendale (in uso al figlio) per 180mila, viaggi e regali: tutto pagato per anni coi soldi pubblici. Le spese pazze dell'ex numero uno di Ferrovie Nord, Norberto Achille, gli sono costate care: il dirigente ha ammesso i fatti, è stato condannato a 2 anni e 8 mesi per peculato e truffa e ha restituito oltre 400mila euro.